

### AVVENTO, CONVERSIONE DELLE NOSTRE SPERANZE

Avvento: tempo di attesa e di speranza. Ma oggi si spera ancora o ci si difende da un futuro che appare minaccioso, inquietante?

Di fronte alle continue smentite della storia del mondo (poiché, se è crollato il muro di Berlino, tanti altri muri sono sorti, forse ancora più solidi) e di fronte alle smentite nella storia personale di

ciascuno (la malattia, le disgrazie, la mancanza di prospettive di lavoro, l'incapacità di perseverare nella fedeltà ai propri amori), si pone la domanda: "Che cosa sperare? Si può ancora sperare?"

Di certo, la speranza non è facile ottimismo. Non siamo estranei alla crisi che sta vivendo la nostra società. La crisi può

però essere occasione per rivisitare le nostre speranze e a uscire dalle illusioni. Nella vita ci sono sogni buoni, che fanno del bene e aiutano a vivere, e sogni cattivi, che fanno male, le illusioni, le pretese che la realtà si pieghi ai nostri desideri.

L'avvento è tempo che ci invita a purificare e a rinnovare la nostra attesa di colui che verrà a far nuove tutte le cose, a stabilire il suo regno di giustizia e di pace.

#### La "cattiva" tristezza

Anche i discepoli hanno dovuto imparare a convertire le loro speranze.

Pensiamo al dramma vissuto dalla comunità primitiva. Il Signore ha promesso

di ritornare e di prendere con sé i discepoli, eppure i primi apostoli muoiono e il Signore non ritorna. E, passato il fervore iniziale, molti si scoraggiano e si lasciano andare.

La Seconda lettera di Pietro, al capitolo 3,3-4, registra lo scoraggiamento di chi assiste al ritardo del ritorno del Signore. «Questo anzitutto dovete sapere: negli ultimi giorni si farà avanti gente che si inganna e inganna altri e che si lascia dominare dalle proprie passioni. Diranno: "Dov'è la sua venuta, che egli ha promesso? Dal giorno in cui i nostri padri chiusero gli occhi, tutto rimane come al principio della creazione"».

(prosegue a pag. 4)



# CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI VARESE

## NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

### DICEMBRE

**Culto di adorazione:** ogni DOMENICA h. 10.30

VENERDI' 25 culto di **Natale** con S. Cena h. 10.30

DOMENICA 13 h. 10.30 culto speciale con liturgia delle **donne** della chiesa battista

DOMENICA 20 h. 10.30 culto speciale di **preparazione al Natale** (a cura della **scuola domenicale**)

**Culto di inizio anno:** VENERDI' 1 GENNAIO ore 10.30

**Distribuzione pane per tutti:** ogni VENERDI' dalle 17.00 alle 18.00

**Aperitivi biblici:** DOMENICA 13 dopo il culto

**Mercatino di Natale:** DOMENICA 6 e 13 dopo il culto

CONGRATULAZIONI a **Silvia Modello** che lunedì 23 novembre si è laureata

Nella scorsa assemblea è stata eletta membro del consiglio **Rosanna Tammone** in sostituzione di **Alessia Dell'Oro**: a quest'ultima un ringraziamento per il prezioso lavoro svolto ed un augurio a Rosanna per un proficuo lavoro per questa comunità

---

### Voglio ascoltare solamente la tua voce

Signore e Padre nostro, oggi sono venuto umilmente davanti a te per ringraziarti perchè tu mi hai salvato per la tua benevolenza, ma soprattutto sono qui per restituire tutti gli onori degni del tuo nome. Il Signore è potente e meraviglioso, buono e misericordioso. Il desiderio di lavorare per te è forte ed entusiasmante. Ma il male ci perseguita e non ci rende liberi. La sofferenza non ci da modo di manifestare fino in fondo, le nostre gioie e le nostre lodi a te.

Signore, con tutte le mie forze voglio pregare per gli ammalati che sono nella sofferenza e per coloro che sono nelle tribolazioni. Tanti sono in difficoltà economiche per la perdita del lavoro. C'è chi vive nell'angoscia e non conosce pace. Tutto incute paura. Signore, niente è impossibile a te e allora prenditi cura di tutte queste persone, guariscile perchè possano dedicarsi al tuo servizio.

Io voglio servirti annunciando la tua Parola e incontrare persone di pace sul mio cammino.



Ma se tu non mi guarisci, Signore, come posso lavorare per te?

Perdonami Signore perchè per oltre vent'anni ho sopportato il dolore della mia malattia ascoltando la voce di chi mi diceva: "Non operare la tua schiena perchè non hai più l'età. Un'operazione così delicata potrebbe causarti danni permanenti"

*(prosegue a pag. 3)*

## CHIESA EVANGELICA METODISTA DI LUINO:

### DICEMBRE

**Culto di dicembre:** DOMENICA 6, 13, 20 dicembre h. 18.00  
GIOVEDI' 25 culto di Natale h. 18.00  
DOMENICA 27 h. 10.30

**Riunione di preghiera:** ogni SABATO dalle 16.00 alle 17.00

**Gruppo gospel:** riunione di canto SABATO 12 alle h. 18.00

**Studio Biblico:** Studio di preparazione al Natale MARTEDI' 22 h. 20.30 Il nuovo ciclo di studi riprenderà da GIOVEDI' 14 gennaio ore 20,30



**Gesù**, tu sei amore  
anche quando noi sbagliamo ci  
perdoni  
Signore, sei proprio amore.  
Grazie anche per tutto quello  
che fai per noi:  
Signore, tu sei così  
(Marco)



*(continua da pag. 2)*

“Sopporta il dolore con i farmaci”. Presto sarei diventato un uomo paralizzato, ma ho trovato la forza di gridare a te e tu mi hai guarito. Ora Signore dammi la tua pace e fammi vivere nella tua grazia. E' lì che ricerco gioia e felicità.

Signore, voglio ascoltare solo la tua voce. Mi rallegro per la tua benevolenza. Proteggi la mia vita e aumenta i giorni della mia esistenza perchè possa lodarti più a lungo. Voglio celebrarti per sempre Signore.

(Yapo Yapi Daniel)

(continua da pag. 1)  
Viene qui riportata un'esperienza quanto mai attuale: sensazione di grigiore nel quale si è immersi a volte anche dentro la Chiesa, esperienza di stagioni della vita nelle quali si tira a campare. "Tanto... a che serve impegnarsi? Tanto... che cambia?"

È la tentazione del disfattismo; si finisce per cedere alla ripetitività, all'abitudine, alla logica del "si è sempre fatto così"; ci si lascia vivere, si fa quel tanto che è necessario soltanto perché si deve, senza più entusiasmo, senza crederci troppo, senza attendersi più nulla.

È quell'insieme di sentimenti che la tradizione spirituale cristiana chiama *acedia*, cioè non avere più alcun interesse, alcuna "cura" per niente. L'*acedia* corrisponde, in certo senso, a quella «cattiva tristezza» di cui parla l'apostolo Paolo nella Seconda lettera ai Corinti 7,10, là dove distingue tra una «tristezza secondo

Dio», cioè il pentimento, il dolore di non essere all'altezza della vocazione ricevuta, di non saper rispondere all'amore che il Signore ha avuto per noi; vi è poi la «cattiva tristezza», che – dice Paolo – «conduce alla morte».

Si tratta di una tristezza mortifera, che avvelena la vita, che si nutre di malcontento, di frustrazione, perché i nostri desideri, le nostre pretese sulla vita, sugli altri non sono stati esauditi; si cede al lamento, alla mormorazione su tutto e su tutti concentrando il nostro sguardo sulla zizzania, che pure c'è, ma senza più vedere il buon grano che c'è, che cresce, forse senza far tanto chiasso, nel campo del mondo, della Chiesa.

### **Come attendere**

L'avvento è tempo per ridestarsi dal sonno, purificare gli occhi del nostro cuore, reimparare a guardare alla nostra vita, agli altri. Così risponde la Seconda lettera di Pietro a chi cede allo scoraggia-

mento: «*Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece ha un cuore colmo di bontà verso di voi perché non vuole che nessuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi*» (2Pt 3,9). Se abbiamo ancora del tempo dinanzi a noi, se ci è regalato del tempo, è perché lo adoperiamo per fare ritorno al Signore, per metterci sotto le sue mani.

Anche le nostre attese di un Messia che viene con forza e potenza vanno purificate; il tempo di avvento è tempo di attesa di colui che è venuto su questa terra nella fragilità e nella debolezza di un bambino bisognoso di cure, di colui che è «*mite e umile di cuore*» (Mt 11,29).

La Chiesa è quella comunità di uomini e di donne che vivono il vangelo nella mitezza e nell'umiltà, senza arroganza, senza pretese; testimoniano la gioiosa notizia – e non un elenco di leggi, di divieti, di norme – con le parole e con la vita. Ma quelli "di fuori", i non credenti, vedono nel nostro vivere quotidiano, persone che nella fede, nella speranza, nell'amore pongono dei segni di un mondo diverso, dei piccoli segni del Regno?

L'avvento è tempo di preparazione al Natale in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio tra gli uomini e, contemporaneamente, è tempo in cui viene rinnovata la nostra attesa della seconda venuta, del ritorno di Cristo alla fine dei tempi.

